

WILDSIDE E MEDUSA FILM PRESENTANO

**ANTONIO
ALBANESE**

**VIRGINIA
RAFFAELE**

Un MONDO a PARTE

Un film di **RICCARDO MILANI**

STYLING: ANITA PASTRELLI



Soggetto e sceneggiatura di
**MICHELE ASTORI
E RICCARDO MILANI**

CON ANTONIO ALBANESE, VIRGINIA RAFFAELE, SERGIO SALTARELLI, ALESSANDRA BARBINETTI,
SOLIDEA PISTELLI, DONATELLA LA CESA, BIANCA MARIA MACRÒ, GIANMARCO BORGIA, GIULIELMO CASALE, ENZO DE SANTIS, ANDREA DEIANA DI PIPRÒ,
CASTINE ANTONIO RUTUNDI, ANITA PASTRELLI, VANESSA PUZZI, ALESSANDRO DE ROSA, COATTINI ALBERTO MORETTI, SCENOGRAFI: MARTA MAFFUCCI, FONICI ACRIVANO, ILLIQUENZIO ANTI,
MONTAGNO PATRICIA CERESANI, FRANCESSO RENDI, MUSICHE DI PIERNICOLA DI NIRO, EDIZIONI MUSICAL BOX, GEMSA, FOTOGRAFIA: SAVERIO QUARINA,
ORGANIZZATORE GENERALE ROBERTO LEONE, DIRETTORE DI PRODUZIONE GIORGIA PASSARELLI, PRODUTTORE EREDITARIO LUDOVICA RAPASARDA,
PRODUTTORE DELEGATO DANIELE FAGIOLI, PRODUTTORI ESECUTIVI SAVERIO GIARASSO, MANUELLA GIULIO, GIANLUCA MAZZI,
SCRITTORE E SCENEGGIATORE MICHELE ASTORI E RICCARDO MILANI, UNA PRODUZIONE WILDSIDE, IN ASSOCIAZIONE CON MEDUSA FILM,
PRODOTTO DA MARIO GIANANI E LORENZO GANBAROSSA, REGIA DI RICCARDO MILANI

**DAL 28 MARZO
SOLO AL CINEMA**

WILDSIDE



prime



Banca del Fucino





WILDSIDE e MEDUSA FILM

presentano

ANTONIO ALBANESE e VIRGINIA RAFFAELE

in un film di

RICCARDO MILANI



Soggetto e sceneggiatura di
MICHELE ASTORI e RICCARDO MILANI

Prodotto da **WILDSIDE**, società del gruppo **FREMANTLE**

in associazione con **MEDUSA FILM**

Prodotto da **Mario Gianani** e **Lorenzo Gangarossa**
per Wildside società del gruppo **Fremantle**
in associazione con **Medusa Film**

Una distribuzione **MEDUSA FILM**

NELLE SALE DAL 28 MARZO

Ufficio stampa Wildside

Daniela D'Antonio +39.349.3074957 daniela.dantonio@freemantle.com

Federica Ceraolo +39.340.9172947 federica.ceraolo@freemantle.com

Ufficio stampa Medusa Film

Tiziana Mazzola +39.335.7351897 tiziana.mazzola@mediaset.it

Ufficio stampa Fosforo

Manuela Cavallari 349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Ginevra Bandini 335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

Bianca Fabiani 340.1722398 bianca.fabiani@fosforopress.com

Ufficio stampa Fosforo – Milano

Arianna Monteverdi 338.6182078 arianna.monteverdi@gmail.com

CAST TECNICO

Regia	RICCARDO MILANI
Soggetto e sceneggiatura	MICHELE ASTORI RICCARDO MILANI
Fotografia	SAVERIO GUARNA
Montaggio	PATRIZIA CERESANI FRANCESCO RENDA
Scenografia	MARTA MAFFUCCI
Arredamento	ELENA GANGEMI
Costumi	ALBERTO MORETTI
Trucco	ERMANNIO SPERA
Suono in presa diretta	ADRIANO DI LORENZO
Casting	ANTONIO ROTUNDI
Aiuto regia	VANESSA POZZI ALESSANDRO DE ROSA
Organizzatore generale	ROBERTO LEONE
Produttori esecutivi	SAVERIO GUARASCIO MANDELLA QUILICI GIANLUCA MIZZI
Produttore esecutivo	LUDOVICA RAPISARDA
Una produzione	WILDSIDE, SOCIETÀ DEL GRUPPO FREMANTLE e MEDUSA FILM
In associazione con	MEDUSA FILM
Prodotto da	MARIO GIANANI e LORENZO GANGAROSSA
Durata	113'

CAST ARTISTICO

MICHELE CORTESE	ANTONIO ALBANESE
AGNESE	VIRGINIA RAFFAELE
NUNZIO	SERGIO SALTARELLI viaggiatore di Pescasseroli
MARIA ANTONIETTA	ALESSANDRA BARBONETTI attrice di Avezzano
EZECHIA Sindaco di Castel Romito	SERGIO MEOGROSSI attore di Cerchio
GAETANO Preside di Castel Romito	CORRADO ODDI attore di Avezzano
CESIDIO	ENZO DE SANCTIS di Villetta Barrea
QUIRINA	DONATELLA LA CESA di Pescasseroli
ANICETO	GIANMARCO BORSA di Pescasseroli
CONCEZIO	GUGLIELMO CASALE di Pescasseroli
TITINA	BIANCA MARIA MACRO di Pescasseroli
FILOMENA	SOLIDEA PISTILLI di Pescasseroli
SABATINO	ANDREA DECINA DI PIRRO di Pescasseroli
KHALED	FRANCESCO DE IORIS di Pescasseroli
ANNINO figlio di Agnese	ALESSIO PISTILLI di Pescasseroli

SVITLANA

ULIANA AFANASENKO

di Kiev

YULIA

YARYNA AFANASENKO

di Kiev

ANATOLY

bambino ucraino

DMYTRO KHLOPETSKI

di Dnipro

Amico Nathan

ALESSIO SALVATORE BIFUMO

di Roma

NATHAN

NATHAN BOI

di Roma

DUILIO

DUILIO ANTONUCCI

agricoltore di Pescasseroli

GEMMA

MARIA VITALE

studentessa universitaria di Pescasseroli

CARMELO

ERMANNO GRASSI

ex insegnante di San Sebastiano dei Marsi

GERARDO

Spazzaneve

TIZIANO GENTILE

operaio edile di Pescasseroli

MARIA

madre di Quirina

FABIOLA NOTARANTONIO

mamma di Pescasseroli

ERMANNO

padre di Quirina

LAUDO LA CESA

albergatore di Pescasseroli

Funzionaria Centro Profughi

GRAZIELLA SANTANGELO

commerciante di Villetta Barrea

Funzionario Centro Profughi

GEREMIA FRACASSI

stagionatore di formaggi di Pescasseroli

FELICITA

madre di Sabatino

FELICITA D'ADDARIO

fornaia di Pescasseroli

PASQUALE

padre di Sabatino

NUNZIO MORISI

falegname di Pescasseroli

ELIA
Guardia comunale

NINO
Albergatore

DON ALVISE

ONOFRIO
Sindaco di Rupe

madre di Khaled

padre di Khaled

madre di Gemma e Concezio

padre di Gemma e Concezio

madre di Aniceto

padre di Aniceto

Meccanico
padre di Cesidio

CARMEN
Veterinaria

Uomo Reclutamento

Bidello di Roma

LUIGIA
Provveditore

MICHELE GENTILE
autista di Pescasseroli

GERARDO MACRO
assicuratore di Pescasseroli

BERARDINO PAGLIA
consulente del lavoro di Opi

CARMELO GENTILE
Responsabile Ufficio Foreste del PNALM di
Pescasseroli

MERIEM ABAZIAD
dipendente azienda agricola di Casablanca

KABUR ABAZIAD
dipendente azienda agricola di Casablanca

GLORIA NERI
ristoratrice di Pescasseroli

DONATO DE RUBEIS
ristoratore di Pescasseroli

SIMONA DECINA
mamma di Pescasseroli

AMEDEO COLASANTE
boscaiolo di Pescasseroli

GIULIANO GENTILE
macellaio di Pescasseroli

ANNA TRANQUILLA NERI
docente di Musica di Pescasseroli

FRANCO FERRITO
pastaio di Rionero Sannitico

PAOLO DI CLEMENTI
autoriparatore di Roma

FRANCA DI CICCIO
commerciante di Avezzano

CONCETTA

moglie di Ezechia

DIONIGI

padre di Titina

GIANNA

madre di Titina

Cesidio Gentile detto "Jurico"

Poeta Pastore

Preside scuola di Roma

Maresciallo dell'Arma dei

Carabinieri di Rupe

Ispettore Mastracci

FRANCESCA PALUMBO

Operatrice Socio Sanitaria di Avezzano

RINA ERAMO

Casalinga di San Sebastiano dei Marsi

ANNINO DI PRINCIPE

fornaio di Pescasseroli

ELISA DI EUSANIO

attrice di Teramo

EZECHIA TRELLA

Capoguardia Servizio Sorveglianza del
PNALM di Pescasseroli

CLAUDIO DE PASQUALIS

attore e conduttore radiofonico di Roma

PAOLO SETTA

operatore turistico di Bussi sul Tirino

MAURO MARINO

attore di Popoli

SINOSSI

Per il maestro elementare Michele Cortese sembra aprirsi una nuova vita. Dopo 40 anni di insegnamento nella giungla romana, riesce a farsi assegnare all'Istituto Cesidio Gentile detto Jurico: una scuola composta da un'unica pluriclasse, con bambini dai 7 ai 10 anni, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Grazie all'aiuto della vicepresidente Agnese e dei bambini, supera la sua inadeguatezza metropolitana e diventa uno di loro. Quando tutto sembra andare per il meglio però, arriva la notizia che la scuola, per mancanza di iscrizioni, a giugno chiuderà. Inizia così una corsa contro il tempo per evitarne la chiusura in qualsiasi modo.

NOTE DI REGIA

Ho maturato questo film in decenni passati nei piccoli centri montani d'Abruzzo, dopo aver visto queste comunità svuotarsi passando, nel tempo, da 3000 a 1000 a 300 abitanti, e le loro scuole chiudere.

Un giorno d'inverno di due anni fa, sono entrato in una scuola chiusa da tempo. Banchi accatastati, computer vecchi, un gelo che arrivava allo stomaco e, nella persona che mi aveva aperto la porta e guidava nel giro, la totale e serena rassegnazione a un destino inevitabile.

Conosco bene quella rassegnazione e come sia sempre stato complicato, qui, togliersela di dosso per provare ad essere protagonisti del proprio destino: è stato in quel momento che è cominciato "Un mondo a parte" e in quella scuola abbandonata abbiamo girato tutto il film facendole, per un paio di mesi, riprendere vita. E ho cominciato con la consapevolezza che in queste piccole comunità di tutto il nostro paese (il famoso paese reale di cui spesso parliamo ma che, ancora più spesso, non conosciamo), sta piano piano affacciandosi una consapevolezza di cambiamento.

Sapevo che in molti piccoli centri amministratori e cittadini, per tenere in piedi le scuole, hanno messo in atto da anni espedienti più o meno legali, ma di cui tutti sono a conoscenza; molte scuole, cioè l'asse portante della nostra società, si sono salvate così –in maniera arrangiata e autonoma, ma efficace.

Questo è quello che si fa in migliaia di piccoli centri di tutta Italia. E questo è quello che forse si dovrebbe fare in tutto il nostro paese: tagliare la testa al gallo, come canta Ivan Graziani, fare di tutto per difendere la propria identità, la capacità di decidere e partecipare, da protagonisti, alla vita attiva del paese. Una resistenza culturale contro un nemico comune, indifferenza e rassegnazione, impegnarsi per un presente e un futuro migliori per se stessi e per il proprio paese. E tutto questo passa attraverso chi questo futuro lo difende – cioè i nostri insegnanti – e chi lo incarna – cioè i nostri bambini e la loro educazione.

Ho visto insegnanti in questo territorio, qui come in tutto il paese, fare 150 chilometri al giorno con neve, ghiaccio e bufera pur di fare il loro lavoro. Per difenderlo, sì, ma anche perché credono profondamente nell'importanza del loro ruolo.

Ho visto un paese che si salva con l'aiuto di tutti, che difende l'istruzione perché è la base di qualsiasi comunità, che vuole sopravvivere in pace con le ricchezze del suo territorio, che si salva grazie a cittadini che, pur non essendo nati nel nostro paese, ne sono diventata parte attiva e viva superando barriere umane, politiche e ideologiche. Perché le cose giuste e necessarie superano le divisioni politiche. Perché sono giuste e basta. Perché non bisognerebbe lasciare indietro nessuno, come fanno gli animali selvatici che vivono in questi meravigliosi territori, che vivono in branco e riescono a fare quello che non facciamo noi – aspettare chi rimane indietro – e avere, sopra ogni cosa, il senso della comunità.

Perché forse tutto il nostro paese è potenzialmente fatto di quello che viene cantato dai versi di un umile poeta pastore di queste parti, Cesidio Gentile detto "Jurico", a cui la scuola del film è intitolata. Virtù (e ne abbiamo veramente tante) e pace (e ne abbiamo veramente poca).

Grazie a Wildside e a Medusa, che hanno creduto fortemente in questo progetto.
Grazie a tutta la mia troupe, per avermi seguito in condizioni complicate.
Grazie ad Antonio e Virginia che hanno vissuto per mesi dentro questa comunità, assorbendone sentimenti e ironia.

Grazie all'intera comunità quella dell'Alto Sangro, per aver accettato di raccontare se stessa, anche se in questo film c'è dentro, come sempre, la mia visione delle cose della vita.
Non so ancora una volta a che genere possa appartenere "Un Mondo a Parte".
Spero solo, come sempre, che arrivi al pubblico un film sincero e appassionato.

Riccardo Milani

RICCARDO MILANI

CINEMA

- 2024 UN MONDO A PARTE
2024 IO, NOI E GABER (DOCUFILM)
2023 GRAZIE RAGAZZI
2022 NEL NOSTRO CIELO UN ROMBO DI TUONO (DOCUFILM) *Nastro D'Argento – Premio speciale al Miglior documentario nella categoria "Il Grande Calcio – Gli Eroi dello Sport"*
2022 CORRO DA TE *Nastro D'Argento – Miglior commedia*
2021 COME UN GATTO IN TANGENZIALE – RITORNO A COCCIA DI MORTO *Nastro D'Argento – Miglior commedia*
2019 MA COSA CI DICE IL CERVELLO
2017 COME UN GATTO IN TANGENZIALE *Nastro D'Argento – Miglior commedia*
2017 MAMMA O PAPÀ?
2014 SCUSATE SE ESISTO!
2013 BENVENUTO PRESIDENTE!
2007 PIANO, SOLO
2003 IL POSTO DELL'ANIMA
1999 LA GUERRA DEGLI ANTÒ
1997 AUGURI PROFESSORE

TELEVISIONE

- 2017 DI PADRE IN FIGLIA
2015 È ARRIVATA LA FELICITÀ
2013 UNA GRANDE FAMIGLIA 2
2013 VOLARE - LA GRANDE STORIA DI DOMENICO MODUGNO
2012-2015 UNA GRANDE FAMIGLIA
2011 ATELIER FONTANA - LE SORELLE DELLA MODA
2010 TUTTI PAZZI PER AMORE 2
2008 TUTTI PAZZI PER AMORE
2008 REBECCA, LA PRIMA MOGLIE
2006 ASSUNTA SPINA
2005 CEFALONIA
2004 LA OMICIDI
2002 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI

ANTONIO ALBANESE

filmografia essenziale

REGIA

- 2023 CENTO DOMENICHE
- 2018 CONTROMANO
- 2002 IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI
- 1999 LA FAME E LA SETE
- 1996 UOMO D'ACQUA DOLCE

CINEMA

- 2024 UN MONDO A PARTE regia di Riccardo Milani
- 2023 CENTO DOMENICHE regia di Antonio Albanese
- 2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
- 2021 COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO regia di Riccardo Milani
- 2019 CETTO C'È - SENZADUBBIAMENTE regia di Giulio Manfredonia
- 2019 LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA regia di Lorenzo Mattotti (voce di Gedeone)
- 2018 CONTROMANO regia di Antonio Albanese
- 2017 COME UN GATTO IN TANGENZIALE regia di Riccardo Milani
- 2017 MAMMA O PAPÀ? regia di Riccardo Milani
- 2016 L'ABBIAMO FATTA GROSSA regia di Carlo Verdone
- 2013 L'INTREPIDO regia di Gianni Amelio
- 2012 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE regia di Giulio Manfredonia
- 2012 TO ROME WITH LOVE regia di Woody Allen
- 2011 QUALUNQUEMENTE regia di Giulio Manfredonia
- 2009 QUESTIONE DI CUORE regia di Francesca Archibugi
- 2007 GIORNI E NUVOLE regia di Silvio Soldini
- 2006 MANUALE D'AMORE 2 (CAPITOLI SUCCESSIVI) regia di Giovanni Veronesi
- 2005 LA SECONDA NOTTE DI NOZZE regia di Pupi Avati
- 2004 È GIÀ IERI regia di Giulio Manfredonia
- 2003 L'UOMO FLESSIBILE regia di Stefano Consiglio (documentario)
- 2002 IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI regia di Antonio Albanese
- 2000 LA LINGUA DEL SANTO regia di Carlo Mazzacurati
- 1999 LA FAME E LA SETE regia di Antonio Albanese
- 1998 TU RIDI regia di Paolo e Vittorio Taviani
- 1998 DEAD TRAIN - ARINGHE SOTTOTRENO regia di Davide Marengo (cortometraggio)
- 1998 LA GABBIANELLA E IL GATTO regia di Enzo D'Alò (voce del Grande Topo)
- 1996 UOMO D'ACQUA DOLCE regia di Antonio Albanese
- 1996 VESNA VA VELOCE regia di Carlo Mazzacurati
- 1991 IL CONGEDO DEL VIAGGIATORE CERIMONIOSO regia di Giuseppe Bertolucci (cortometraggio)

TELEVISIONE

- 2020 I TOPI 2 regia di Antonio Albanese
- 2018 I TOPI regia di Antonio Albanese
- 2011-2007 CHE TEMPO CHE FA (programma tv)
- 2003 NON C'È PROBLEMA (programma tv)
- 1993 MAI DIRE GOL (programma tv)
- 1992 SU LA TESTA! (programma tv)

VIRGINIA RAFFAELE

Attrice, imitatrice, conduttrice televisiva e radiofonica, Virginia Raffaele si diploma nel 1999 all'Accademia Teatrale Europea del Teatro Integrato Internazionale, studia danza classica e moderna all'Accademia Nazionale di Danza e arti circensi.

Imitatrice di straordinario talento tra i suoi personaggi di maggior successo: Ornella Vanoni, Sabrina Ferilli, Carla Fracci, Donatella Versace, Belén Rodríguez e la criminologa Roberta Bruzzone.

Nel 2001 dà vita al trio comico Due interi e un ridotto. Segue un intenso percorso teatrale che la porta a recitare in *Le nuvole di Aristofane* con la regia di Vincenzo Zingaro, *L'amore di Don Perlimplino con Belisa nel giardino* di Federico García Lorca con la regia di Pino Ferrara, *Plautus* di Plauto con Carlo Croccolo, *Doppia coppia* di e con Max Tortora e *Iressa* di Lorenzo Gioielli. La sua attività teatrale continua con Lillo & Greg in *The Blues Brothers – Il plagio*, *La baita degli spettri*, *Far West Story* e *Intrappolati nella commedia*.

Parallelamente si avvicina al mondo televisivo con *Bla Bla Bla*, *Lillo e Greg - The movie!*, *Quelli che il calcio*, nel ruolo di inviata. Nel 2009 entra nel cast di "Mai dire Grande Fratello" dove imita con successo i protagonisti del Grande Fratello e volti noti dello spettacolo. Oltre alla tv e al teatro la radio: Virginia conduce *610 – SEIUNOZERO* su Radio2 e *Pelo e contropelo* su Radio Kiss Kiss. Sempre nel 2009 entra nel cast di *Victor Victoria* su La7 e nel 2010 affianca Luca Barbarossa nella conduzione del programma radiofonico *Radio2 Social Club*.

Nel cinema è nel cast di diversi film (di Giovanni Veronesi, Lillo e Greg, ecc.) come attrice e vanta qualche partecipazione anche come stunt woman come, per esempio, in *Romanzo Criminale* del 2005.

Da settembre 2010 è in onda tutte le domeniche con *Quelli che il calcio* dove viene chiamata a portare in scena diverse parodie divenute vere e propri cult.

Conduce, insieme con Francesco Pannofino, il Concerto del Primo Maggio su Rai 3. Nel 2013 è la volta della prima edizione degli MTV Awards con Ubaldo Pantani. Inoltre, viene scelta da Antonio Ricci per condurre alcune puntate di *Striscia la notizia*, in coppia con Michelle Hunziker.

Nel febbraio 2015 è ospite del Festival di Sanremo, condotto da Carlo Conti. Nello stesso anno, e in quello successivo, è ospite fissa con le sue parodie del serale di *Amici di Maria de Filippi*. Contemporaneamente continua la sua attività teatrale con il one woman show *Performance* (2015-2016) in cui porta in scena le sue imitazioni riscuotendo un successo incredibile in tutti i teatri italiani.

Torna a Sanremo nel 2016 con Carlo Conti come co-conduttrice insieme a Gabriel Garko e Madalina Ghenea. Nello stesso anno è nel cast di *Stasera a Casa Mika* su Rai2.

Nel 2017 viene trasmesso su Rai 2 il primo show televisivo condotto e ideato da lei stessa, *Facciamo che io ero*, mentre nel 2018, sul canale Nove, va in onda con *Come quando fuori piove*, innovativa serie televisiva con quattro protagoniste scritte e interpretate dalla stessa Virginia. Nel 2019, dopo

essere tornata come ospite nell'edizione del 2017, viene scelta dal direttore artistico Claudio Baglioni come co-conduttrice del Festival di Sanremo: i due sono sul palco insieme a Claudio Bisio. Sempre nello stesso anno è la voce di Morticia Addams ne *La Famiglia Addams* di Greg Tiernan e Conrad Vernon distribuito da Eagle Pictures. La stagione successiva è doppiatrice di *Croods 2*. Nel 2020 debutta con un nuovo spettacolo *Samusà* per la regia di Federico Tiezzi con le scene di Marco Rossi, i costumi di Giovanna Buzzi e le luci di Gianni Polini. Il manifesto viene realizzato ad hoc dall'artista Mauro Balletti. Nel 2023 ha debuttato come protagonista in ben due film: *Tre di Troppo* - di e con Fabio De Luigi – e *Denti da Squalo* di Davide Gentile.

INTERVISTA A RICCARDO MILANI

Cosa ha scelto di raccontare in questo film?

Le vicende di Michele Cortese (Antonio Albanese), un maestro delle elementari che ha insegnato per quarant'anni nelle scuole di Roma, una città in cui il clima gli era ormai diventato difficile e ostile a causa di alunni distratti e aggressivi e di genitori saccenti che recriminavano e si sostituivano agli insegnanti. Una volta viste frustrate le sue aspirazioni, Michele decide di trasferirsi a insegnare per un anno in una scuola di un piccolo centro montano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: un Istituto intitolato "Cesidio Gentile" detto Jurico, un poeta pastore di Pescasseroli concittadino e coetaneo di Benedetto Croce. Il maestro ha scelto la provincia per respirare un clima diverso, lontano dai frenetici ritmi romani e iniziare una nuova vita, più lenta e autentica, fiducioso di poter esercitare finalmente il suo mestiere in maniera positiva e convinto che, in un contesto simile, si conservino ancora valori etici importanti. Si ritroverà presto di fronte a una realtà che non conosceva e scoprirà di dover insegnare in un'unica cosiddetta "pluriclasse", formata da pochi bambini tra i 7 e i 10 anni, impegnati in programmi di anni scolastici diversi. Nel suo graduale ambientamento alla piccola realtà montana, Michele viene presto colpito dalla spontaneità e dalla sensibilità degli alunni e si rispecchia, ammirato, nel modo concreto e positivo in cui affronta i problemi la vicepreside Agnese (Virginia Raffaele), confrontandosi felicemente con lei. Ma quando il maestro pare essersi integrato alla perfezione nel nuovo contesto e tutto sembra procedere per il meglio, arriverà una notizia inaspettata e sconcertante: la scuola dovrà chiudere alla fine dell'anno per mancanza d'iscrizioni. Inizia così una corsa contro il tempo per evitare in ogni modo la fine definitiva delle lezioni.

Il film racconta la battaglia dei due insegnanti che, ribellandosi a decisioni prese dall'alto, organizzano una vera e propria resistenza umana e culturale di tutta la comunità per salvare le lezioni. Una soluzione collettiva, creativa e possibile da prendere come esempio contro l'atteggiamento di chi si adatta a subire senza provare a fare qualcosa. Penso che negli ultimi tempi il senso civico e il senso della comunità in ognuno di noi sia stato spesso calpestato e messo da parte, ma anche mantenuto vivo e che, alla prima occasione, riesca a venir fuori. La gente ha necessità di giustizia in cui riconoscersi e bisogno di trovare un piccolo riscatto provando a fare qualcosa piuttosto che abbassare sempre la testa e abituarsi al peggio accettandolo senza reagire.

Come è nata l'idea di questo progetto?

Deriva da una mia assidua frequentazione della terra che racconto, l'Abruzzo, che dura da vari decenni. È una regione che conosco fin da quando ero bambino e da circa vent'anni, ogni volta che posso, trascorro gran parte del mio tempo a Pescasseroli, dove ho una casa.

La condivisione di questi luoghi è per me sia umana che culturale. Ho assistito, nel corso del tempo, alle varie trasformazioni di questo territorio – al modo in cui è cresciuto e a quello in cui non è potuto crescere. Negli ultimi decenni, ho visto i piccoli paesi svuotarsi per mancanza di lavoro, per scelta, per ambizione, a volte anche soltanto per una convenzione che spinge le persone a partire per poter fare qualcosa lontano da lì. Spesso, tutto inizia dalla chiusura di una scuola. In genere,

poco tempo dopo una decisione simile, l'intero piccolo paese va in crisi. Così, quando in Abruzzo ho visto dissolversi tante classi e la nascita del fenomeno delle pluriclassi, ho notato che spesso le popolazioni locali ponevano subito rimedio in maniera autonoma e naturale a questa nuova realtà. Ho visto gli abitanti di diversi paesi abruzzesi resistere, cercare di porre un argine alla chiusura di tante scuole.

Il film vuole essere un manifesto sentimentale e realista dell'Italia dei piccoli paesi, sterminata e allo stesso tempo sconosciuta, dove lo Stato e i servizi non arrivano fino in fondo. Paesi che stanno inesorabilmente svuotandosi. Secolari e naturali reti fra territori che vanno sbriciolandosi e che, invece di creare curiosità, lasciano un che di nostalgico e di pena. Le storie belle, però, esistono e resistono, e spesso sono storie di autonomie di gestione e iniziative avventurose.

Si tratta di luoghi dove tutti conoscono tutti e dove si vive come in una comunità, si condividono le questioni aperte e i problemi delle varie famiglie e quindi le persone cercano in ogni modo soluzioni efficaci.

Sì, magari soluzioni del tutto personali e non codificate: nei piccoli centri le varie comunità vivono in maniera piuttosto autonoma rispetto ai ritardi dello Stato centrale e noi raccontiamo l'Italia della provincia e dei centri di montagna che fa a meno delle scuole e delle cose fondamentali della vita, ma anche quel modo di vivere la quotidianità in autonomia dallo Stato che esiste da sempre nella provincia, quel sapersi organizzare, tutti insieme, non clandestinamente ma parallelamente alle istituzioni. Vigeva una sorta di legge non scritta per cui, al di là delle appartenenze politiche e delle diversità ideologiche, quando c'è da fare qualcosa per difendere il proprio paese, lo si fa, con tutti i mezzi possibili, legali o no. I cittadini pensano direttamente alle proprie necessità, trovano il modo di consorzarsi grazie a iniziative che nascono da impulsi personali, arrivano a soluzioni a volte, forse, approssimative però risolvono i problemi, magari grazie a un papà che fa l'assessore o un altro mestiere. In questi casi, gli abitanti di quei luoghi non agiscono mai con aggressività, violenza o rabbia, ma con uno spirito consono alle circostanze. Se una comunità ha un problema comune da risolvere, si scavalcano le differenze culturali e politiche – non c'è tempo per restare su fronti opposti. Nel cosiddetto "Paese reale" la comunità si cementa superando barriere ideologiche o politiche: l'importante è raggiungere il risultato – ad esempio, far sì che una scuola non chiuda o che esista un presidio sanitario. Fare l'insegnante in questi contesti difficili ti dà l'opportunità di difendere il ruolo; si tratta di maestri dediti al lavoro e affettuosi, che sanno tutto delle famiglie dei bambini, hanno il numero di telefono dei loro genitori e sono sempre contattabili in ogni ora del giorno, come in un pronto soccorso. Quasi sempre, tutto questo ha fatto sì che in quelle terre ci sia stata un'organizzazione adeguata per mantenere un livello decente di istruzione e di senso civico; in quei luoghi la scuola è una specie di trincea, ma rappresenta un esempio.

Ha visto anche da vicino la vita degli insegnanti che lavorano in quei territori.

Certo, sono persone che fanno sacrifici enormi, spesso in condizioni di disagio e di difficoltà, costretti a compiere viaggi continui per centinaia di chilometri – magari in tre o quattro piccoli paesi diversi – e a scontrarsi ogni giorno con un clima che in inverno è molto poco accogliente, ma

che si organizzano sempre con lo spirito giusto per superare le varie difficoltà. Credo che queste comunità rappresentino una costellazione che spesso attraversa il Paese e costituisce l'ossatura della provincia e dell'intera Italia che resiste. Questa trasformazione culturale incide profondamente non solo in quel territorio, ma ovunque, rappresentando un fenomeno nazionale. Il termine "comunità" riprende senso e forza e quindi tutti dobbiamo tornare a porre un'attenzione nuova per tornare a essere comunità. Immaginare un mondo migliore è possibile, bisogna fare squadra con le persone giuste per riabitare i borghi e restituire dignità a spazi secolari, ma soprattutto alle persone.

Il nostro film è la storia di quello che noi consideriamo un mondo a parte, ma in realtà "un mondo a parte" potremmo essere anche noi quando non riusciamo a capire che quello è il mondo vero con cui fare i conti, anche da un punto di vista sociale e culturale.

Si tratta di un nuovo capitolo di quel tipo di commedia sociale che predilige da sempre?

Spero di sì. Ho preso spunto dall'umanità dei vari personaggi spaesati in luoghi diversi per raccontare, come sempre, le cose che mi piacciono, un'umanità, un Paese che mi interessa. Nel mio lavoro non ho cercato di guardarmi tanto intorno, ma di guardarmi dentro, quasi sempre attraverso il registro della commedia e dell'umorismo attraverso cui si attraversano anche situazioni e momenti totalmente drammatici del nostro Paese. È un registro che un po' ci appartiene, abbiamo attraversato e attraversiamo momenti totalmente drammatici, ma tutta questa sensazione diffusa di doverci abituarci al peggio come per una sorta di difesa non ci fa per niente bene. Sono convinto che la commedia e l'atteggiamento ironico verso le cose della vita possano aiutare ad affrontare meglio la realtà, altrimenti rischiamo di abbassare la testa e farci passare tutto sopra.

Come si è trovato questa volta con Antonio Albanese?

È il quinto film che giriamo insieme (dopo i due capitoli di *Come un gatto in tangenziale*, *Mamma o papà* e *Grazie ragazzi*) e ad Albanese piaceva l'idea di interpretare un maestro in un film come il nostro che pone l'attenzione su un argomento vivo, acceso e sensibile quale è quello dell'educazione. Sull'importanza di questo tema io e Antonio ci siamo trovati subito d'accordo. Lui non aveva mai interpretato un insegnante e gli piaceva l'idea di lavorare con dei bambini in un modo diretto e continuo. Noi due condividiamo da tempo tante esigenze etiche e cerchiamo di affrontare questioni umane legate al nostro Paese e a un percorso che affrontiamo da anni sull'Italia e gli italiani. Mi colpisce molto la sua capacità di divertire e insieme quella di emozionare, è qualcosa di fondamentale; sono i due registri con cui cerco di costruire sempre dei film che aspirano a essere popolari ma che siano anche attenti alla realtà sulla scia della lezione della grande commedia all'italiana degli scorsi decenni.

Sono sempre onorato quando si accostano i miei lavori a quei racconti agrodolci così straordinari. So che i film hanno una loro valenza al di là del genere a cui appartengono, hanno un valore di conoscenza, di attenzione, di sensibilità sui problemi del Paese. Io rincorro tutto questo da sempre. Il mio tentativo è quello di poter dire delle cose attraverso dei film che a volte sono divertenti, toccanti, emotivi e cercano di essere commoventi, film in cui la gente si possa riconoscere

condividendone le finalità e l'approccio. Non giro mai dei film "a tesi", ma la realtà che viene messa in scena e sulla quale accendo un riflettore non è inventata e spero che questa luce accesa sui temi venga poi condivisa dal pubblico che poi possa amare i vari personaggi identificandosi in loro. Io e Albanese nei film girati insieme stiamo facendo tutto questo da diversi anni.

Che rapporto si è creato invece fra lei e Virginia Raffaele e tra Virginia Raffaele e Antonio Albanese?
Per me Virginia non è stata una scoperta; negli anni scorsi avevo già cominciato a seguirla nel suo percorso artistico. Per me, però, è stato particolarmente illuminante il suo recente spettacolo teatrale, *Samusà*, che me l'ha rivelata pienamente: sul palco veniva fuori sia il lato umano di un'artista com'è lei, ricca di umorismo, sia la malinconia e sensibilità di una ragazzina figlia di giostrai, cresciuta a LunEur di Roma che ha trascorso le sue domeniche dietro un bancone dove si sparava col fucile. Tutta quella malinconia è venuta fuori in quello show importante in cui non solo si rideva tanto, ma anche ci si emozionava moltissimo. Virginia è istrionica e usa sapientemente il suo corpo in scena, e abbiamo cercato di inserire nel racconto del nostro film tutta l'umanità possibile.

Virginia e Antonio non si erano mai incontrati in passato, ma quando si sono trovati sul set si sono subito studiati, riconosciuti e amati: hanno fatto fronte comune tra loro anche nella realtà, esattamente come i personaggi che interpretano. Si sono divertiti molto ma anche emozionati.